



EPP LEADERS' RETREAT

Zagreb, Croatia • 30-31 January 2026

Rinnovamento demografico: un imperativo strategico per l'Europa

(testo promosso dall'HDZ)

Negli ultimi settant'anni, l'Europa ha costruito uno dei modelli politici ed economici di maggior successo della storia. Pace, integrazione e prosperità hanno trasformato il nostro continente. Tuttavia, oggi l'**Europa si trova ad affrontare una profonda sfida demografica**: l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento e tassi di natalità persistentemente bassi stanno diventando caratteristiche distintive delle nostre società, alimentate da tendenze economiche, sociali e generazionali di lungo periodo.

In tutti gli Stati membri, i **tassi di fertilità sono scesi ben al di sotto del livello di sostituzione** di 2,1 figli per donna e oggi oscillano tra 1,06 e 1,81, con una media di circa 1,38. Ciò riduce la quota di giovani nelle nostre società e accelera l'invecchiamento complessivo della popolazione, esercitando una pressione crescente sui sistemi pensionistici, sui mercati del lavoro e sui sistemi sanitari in tutta Europa. In questo contesto, le economie europee dipendono sempre più dai lavoratori provenienti da paesi terzi per contenere nel breve periodo il calo della popolazione in età lavorativa. Sebbene un'immigrazione ben gestita possa contribuire alla vitalità economica, essa richiede politiche di integrazione credibili e un controllo efficace dei flussi migratori, e non può diventare un sostituto del rinnovamento demografico interno dell'Europa. L'**Europa deve quindi investire sia nelle giovani generazioni sia nella costruzione di una vera "società della longevità"** – non semplicemente prolungando la vita lavorativa, ma consentendo vite più sane, più qualificate e più produttive a tutte le età.

Se le tendenze attuali dovessero proseguire, si prevede che **entro il 2070 l'Unione europea rappresenterà solo circa il 4% della popolazione mondiale**, mentre all'inizio del XX secolo l'Europa nel suo insieme ne rappresentava quasi un quarto. La competitività, la prosperità e il peso strategico dell'Unione europea dipendono dalla sua vitalità demografica. Un'**Europa in contrazione**, incapace di sostenere la propria forza demografica, **diventerà inevitabilmente un'Europa più debole**, meno capace di proteggere i propri cittadini, la propria economia e i propri valori in un mondo sempre più competitivo e instabile.

I. La terza grande transizione dell'Europa

La demografia **non è dunque una questione marginale, ma una questione strategica centrale**, che richiede una risposta coordinata dell'UE, adattata alle diverse realtà nazionali e regionali. Il cambiamento demografico costituisce la terza grande transizione dell'Europa, accanto alle transizioni verde e digitale, e plasma le condizioni della crescita economica, della competitività a lungo termine e della coesione sociale.

All'interno dell'Unione europea stessa, le famiglie numerose non sono rare tra i nuclei meno abbienti. Ciò sottolinea una realtà cruciale: **la decisione di avere figli dipende non solo dai livelli di reddito**, ma almeno altrettanto da norme sociali profondamente radicate, sistemi di valori e dal più ampio contesto culturale. L'accesso a servizi di assistenza all'infanzia a prezzi accessibili, a un alloggio adeguato, alla scuola a tempo pieno, a un reale equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e a un clima sociale che valorizzi la genitorialità sono importanti almeno quanto gli incentivi finanziari. **Questo richiede un sostegno completo e duraturo a bambini, genitori e famiglie**. Per questo motivo, il Partito Popolare Europeo ribadisce l'importanza del Piano europeo per l'**edilizia abitativa** accessibile, che rappresenta un contributo fondamentale per affrontare l'accessibilità abitativa come sfida demografica e sociale centrale. In tutta l'Unione europea, i nostri partiti membri stanno guidando iniziative a livello nazionale per garantire alloggi accessibili ai cittadini. Il PPE chiede una maggiore certezza giuridica per contrastare l'occupa-



EPP LEADERS' RETREAT

Zagreb, Croatia • 30-31 January 2026

zione illegale, garantendo che questo fenomeno non scoraggi le famiglie dal dare in affitto le proprie proprietà. Tale disincentivo riduce l'offerta abitativa e, in ultima analisi, aggrava la crisi abitativa e le difficoltà di accessibilità economica.

Per il Partito Popolare Europeo, questo dibattito tocca il cuore dei nostri valori. La nostra famiglia politica affonda le proprie radici nella democrazia cristiana, nell'umanesimo, nella responsabilità personale e nella solidarietà – ed è impegnata a costruire un'Europa forte, unita e sovrana. Una società che non si rinnova non può rimanere fiduciosa, dinamica o libera. **Il rinnovamento demografico non è quindi soltanto una necessità economica, ma una responsabilità di civiltà.**

Su iniziativa della Croazia, la demografia è stata riconosciuta come una sfida strategica ed è stata inclusa nella **Nuova Agenda Strategica 2019–2024**. Inoltre, dal 2019 la demografia fa parte di un portafoglio dedicato della Commissione europea detenuto dalla **Vicepresidente e Commissaria del PPE Dubravka Šuica**. Ciò ha confermato che le tendenze demografiche richiedono non solo risposte nazionali, ma anche coordinamento europeo, sostegno e una direzione strategica di lungo periodo.

Il PPE afferma pertanto che il **rinnovamento demografico deve essere un imperativo strategico dell'Unione europea**, al pari della competitività, della sicurezza e della sovranità energetica e tecnologica. Le considerazioni demografiche devono essere sistematicamente integrate in tutte le principali politiche europee e le valutazioni di impatto demografico dovrebbero diventare una componente standard del processo decisionale strategico a livello europeo. Questa terza transizione deve ora essere pienamente integrata nei quadri strategici e politici europei.

II. Una strategia europea per la demografia

A tal fine, il PPE chiede l'istituzione di una vera e propria **Strategia europea per la demografia**, pienamente integrata nel Semestre europeo, nella politica di coesione e nella pianificazione di bilancio a lungo termine, accompagnata da una Relazione periodica sullo stato della demografia in Europa presentata al Consiglio europeo. La portata e l'urgenza della sfida richiedono un'azione decisa, dopo decenni in cui il cambiamento demografico è stato troppo spesso sottovalutato o ignorato. Questa strategia deve essere sostenuta da un'adeguata architettura istituzionale a livello UE, che garantisca un impegno politico duraturo, coordinamento e continuità all'interno della Commissione europea e del Consiglio, nel pieno rispetto del principio secondo cui la politica familiare resta principalmente una competenza nazionale.

In questo contesto, e facendo seguito ai ripetuti appelli della Commissione europea, del Parlamento europeo, del Consiglio e dello stesso PPE, il PPE ritiene opportuno esplorare le possibilità di un impegno più sostanziale e istituzionale dell'Unione europea nella promozione della rivitalizzazione demografica in Europa.

Le considerazioni demografiche devono inoltre essere **pienamente integrate nella governance economica dell'UE**. Le sfide legate alla demografia dovrebbero essere affrontate a monte, come parte integrante del coordinamento delle politiche nel quadro del Semestre europeo e nei lavori delle formazioni competenti del Consiglio, **in particolare dei Consigli EPSCO ed ECOFIN**, e dei loro organi preparatori. Scambi orizzontali regolari a livello di Consiglio dovrebbero contribuire a garantire un'attenzione politica costante al cambiamento demografico.



EPP LEADERS' RETREAT

Zagreb, Croatia • 30-31 January 2026

III. Sostenere il rinnovamento demografico

Per tradurre l'ambizione strategica in cambiamenti concreti, l'Europa dovrebbe integrare il rinnovamento demografico nelle politiche dell'UE e nazionali, comprese le politiche fiscali, sociali e di investimento relative alle infrastrutture critiche.

Il PPE chiede l'introduzione di un **parametro europeo di investimento per l'infanzia**, volto a incoraggiare una priorità duratura all'infanzia, all'istruzione e al sostegno alle famiglie nei bilanci nazionali e nei piani di ripresa. Inoltre, i criteri di sostenibilità finanziaria, in particolare quelli ESG, dovrebbero includere l'impatto sul rinnovamento della popolazione, al fine di incentivare anche il settore privato a integrare politiche favorevoli alla famiglia nelle decisioni aziendali.

In questo contesto, occorre prestare particolare attenzione alle **famiglie di diverse dimensioni, comprese quelle con tre o più figli**. La ripresa demografica sarà difficile da raggiungere esclusivamente aumentando i tassi di primo figlio. Le politiche dovrebbero pertanto garantire che nessun ostacolo finanziario, abitativo o istituzionale scoraggi le famiglie che desiderano avere un secondo, terzo o ulteriore figlio. Le possibili misure, adattate ai contesti nazionali, possono includere incentivi fiscali e sociali mirati, soluzioni abitative che riflettano le esigenze delle famiglie numerose e il riconoscimento a lungo termine dell'investimento genitoriale nei sistemi di sicurezza sociale. Alla luce delle difficoltà che i giovani in Europa incontrano nel raggiungere l'indipendenza abitativa, il PPE propone di facilitare l'acquisto della prima casa attraverso agevolazioni fiscali.

Allo stesso tempo, l'Europa deve rimuovere alcuni dei più concreti ostacoli materiali alla formazione delle famiglie. Il PPE sostiene lo sviluppo di città e regioni a misura di famiglia e un marchio europeo volontario che riconosca i comuni che soddisfano elevati standard in materia di servizi per l'infanzia, istruzione, alloggi e spazi pubblici per le famiglie. Il PPE chiede soluzioni innovative, come la creazione di una speciale Carta europea per le famiglie numerose, che servirebbe a riconoscere lo status di famiglia numerosa in tutti i Paesi dell'UE e a garantire benefici fiscali, agevolazioni in ambito educativo o sconti nell'utilizzo dei servizi di trasporto o nella partecipazione a eventi culturali, musei, attività sportive o strutture ricreative.

IV. Coinvolgere tutte le generazioni

Il rinnovamento demografico richiede inoltre che l'Europa valorizzi, trattienga e **mobiliti il proprio capitale umano in tutte le generazioni**. Il PPE sostiene pertanto un approccio europeo globale per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare tra le donne, i giovani e i lavoratori più anziani che desiderano rimanere attivi, sostenuto dallo sviluppo delle competenze, dall'apprendimento permanente e da carriere lavorative più flessibili.

Per i giovani, il PPE sostiene un rafforzamento dei percorsi che collegano competenze e occupazione, inclusi la formazione professionale, gli apprendistati retribuiti e le opportunità di primo impiego allineate alle esigenze del mercato del lavoro, al fine di ridurre i ritardi nella formazione delle famiglie e prevenire la perdita di talenti.

Parallelamente, il PPE sostiene lo sviluppo di una vera **agenda europea sulla longevità**, volta a promuovere un invecchiamento attivo e in buona salute, rafforzare la solidarietà e la comprensione intergenerazionale e trasformare una vita più lunga in una risorsa sociale ed economica.



EPP LEADERS' RETREAT

Zagreb, Croatia • 30-31 January 2026

In un contesto di riduzione della forza lavoro, il rinnovamento demografico deve essere strettamente collegato alla produttività, all'innovazione, all'automazione e all'intelligenza artificiale, consentendo all'Europa di sostenere prosperità e competitività con un numero minore ma **più produttivo di lavoratori**.

La coesione territoriale rimane un pilastro centrale della resilienza demografica. Il PPE ribadisce l'importanza delle politiche di coesione e convergenza come strumenti demografici di lungo periodo, che aiutano a ridurre la fuga di cervelli e consentono ai giovani europei di costruire il proprio futuro nelle regioni di origine, qualora lo desiderino. In questo spirito, il PPE chiede l'inclusione della sfida demografica tra i criteri dei fondi di coesione e afferma l'importanza strategica del "**diritto a restare**" come principio cardine della coesione territoriale europea, chiedendo politiche mirate e basate sui territori per le regioni che affrontano spopolamento e perdita di talenti, comprese le isole e le regioni ultraperiferiche. Il **prossimo Quadro finanziario pluriennale (2028-2034)** dovrebbe continuare a sostenere la coesione economica, sociale e territoriale, fornendo un sostegno mirato a tutte le regioni con almeno lo stesso livello di finanziamento del periodo attuale in termini reali.

V. Talenti, mobilità e immigrazione regolamentata

Allo stesso tempo, l'Europa deve attrarre talenti e menti brillanti dall'estero. A complemento dell'iniziativa "Choose Europe" già esistente, il PPE propone il lancio di un'iniziativa "**Ritorno in Europa**" per talenti e famiglie, rivolta agli europei che vivono in paesi terzi, combinando incentivi fiscali mirati, coordinamento della sicurezza sociale e procedure accelerate per il riconoscimento delle qualifiche, al fine di attrarre competenze ed esperienze di rientro in Europa e incoraggiare i rimpatriati a mettere radici, costruire la propria vita e crescere le proprie famiglie in Europa.

L'immigrazione, se ben gestita, può contribuire e contribuisce alla vitalità economica dell'Europa, ma **non può sostituire la necessità di un rinnovamento demografico interno sostenibile**. Deve pertanto essere gestita in modo **fermo, realistico e responsabile**, ed essere accompagnata da politiche e requisiti di integrazione efficaci, inclusi l'apprendimento della lingua, l'educazione civica e l'accesso al lavoro.

VI. Demografia 2028-2034

Politiche efficaci richiedono una solida conoscenza. Il PPE chiede pertanto lo sviluppo e l'utilizzo sistematici delle capacità europee di analisi demografica, previsione e pianificazione strategica, al fine di sostenere l'elaborazione di politiche basate su evidenze in tutti gli ambiti pertinenti delle politiche dell'UE. Chiede inoltre il rafforzamento di un "**meccanismo di verifica demografica**" per le principali strategie e normative dell'UE, volto a valutarne l'impatto a lungo termine sulle strutture della popolazione, sull'equilibrio territoriale e sull'equità intergenerazionale.

Il rinnovamento demografico non è soltanto una questione di strumenti finanziari, ma riguarda la costruzione di un contesto sociale e culturale che valorizzi le famiglie, i bambini e la solidarietà tra le generazioni. In ultima analisi, **è una questione di fiducia dell'Europa nel proprio futuro**.

Il Partito Popolare Europeo si impegna pertanto a fare del rinnovamento demografico un pilastro **centrale del proprio programma politico** a livello europeo, nazionale e regionale.